

Français en Suisse –  
apprendre, enseigner, évaluer

Italiano in Svizzera –  
imparare, insegnare, valutare

Deutsch in der Schweiz –  
lernen, lehren, beurteilen



**Lo scorso 18 maggio il Segretariato fide ha rilasciato il 1000° certificato di «Formatore/trice di lingua nell'ambito dell'integrazione». Olivia Walther (co-direttrice del Segretariato fide) e Lisa Singh (responsabile del settore Qualificazione delle formatrici e dei formatori) hanno incontrato Doris Hildbrand a Burgdorf per consegnarle di persona questo certificato particolare. Hanno colto l'occasione per parlare con la signora Hildbrand della sua carriera e delle sue esperienze con fide.**

fide 

## Consegna del millesimo certificato di «Formatore/ trice di lingua nell'ambito dell'integrazione»

*Berna, giugno 2020*

Segretariato fide

Haslerstrasse 21

3008 Berna

031 351 12 12

info@fide-info.ch

www.fide-info.ch

Durante i suoi 30 anni di attività professionale, l'ex operatrice socio-assistenziale per l'infanzia si è sempre più orientata verso la formazione di adulti. Inizialmente, in qualità di docente di scuola professionale, ha accompagnato apprendisti/e durante il loro tirocinio e i loro stage e ha lavorato come esperta per gli esami pratici finali dell'apprendistato. Per molti anni ha così svolto la funzione di responsabile della formazione che a poco a poco l'ha portata a passare dal ruolo di operatrice per l'infanzia a quello di formatrice di adulti e, dopo una formazione di responsabile della formazione, ha avviato nuove attività in azienda, prendendo coscienza di quanto le piacesse lavorare con gli adulti. Nel 2018 ha realizzato il sogno, che aveva da giovane, di lavorare nell'ambito delle lingue e ha osato fare il passo per un cambiamento definitivo verso l'insegnamento del tedesco.

### **Molti progressi in poche settimane**

Sin da quando ha iniziato come formatrice di lingua, i principi didattici di fide si sono rivelati molto interessanti per lei, come ci dice la signora Hildbrand con molto entusiasmo. Li ha già scoperti durante lo stage che ha svolto presso il Kurszentrum K5 di Basilea, durante la sua formazione

di formatrice FSEA ed EUROLTA. Era già convinta dell'insegnamento basato su scenari che vi si praticava. Ridendo, aggiunge che, naturalmente, pensando ai tempi in cui frequentava lei la scuola, non aveva mai incontrato prima questo tipo di insegnamento orientato all'azione.

Attualmente, la signora Hildbrand lavora presso l'associazione Cocomo a Burgdorf, dove accompagna migranti in cerca di lavoro che partecipano alle misure del mercato del lavoro. La sua esperienza con l'insegnamento basato su scenari è stata molto positiva. La formatrice di lingua appena certificata ritiene che scegliere e sviluppare scenari insieme ai partecipanti dia loro un senso di realizzazione, che è molto importante per l'apprendimento di una lingua. Ma i progressi che la signora Hildbrand osserva nel giro di poche settimane non riguardano solo le competenze linguistiche. La possibilità di poter influenzare i contenuti e i processi di apprendimento in classe rafforza anche la fiducia in sé dei partecipanti al corso.

Per quanto proficua sia una cultura dell'apprendimento in co-costruzione, anche il suo sviluppo può rappresentare una sfida.



Affinché il corso sia di diretto beneficio per i singoli partecipanti, è importante che questi imparino a formulare e comunicare i loro obiettivi di apprendimento individuali. È difficile incoraggiare l'individuo in questo senso. La maggior parte dei partecipanti, accompagnati da Doris Hildbrand nel loro percorso verso un nuovo lavoro, si aspettano la classica distribuzione dei ruoli fatta da una formatrice che guida un gruppo proponendo un programma fisso, in quanto questa nuova forma praticata di insegnamento è ancora sconosciuta a molti partecipanti.

#### «Posso identificarmi con fide»

Doris Hildbrand aggiunge che i tre moduli fide (Didattica delle lingue straniere e seconde, Migrazione e interculturalità, Insegnamento basato su scenari secondo i principi di fide) l'hanno preparata molto bene a sfide di questo tipo. Ricorda una dichiarazione della formatrice del modulo IBS, in particolare quando una lezione non va come desiderato: «Ci hanno detto che durante il lavoro ci metteremo sempre in discussione e che questo è normale. Anche come formatrici e formatori siamo in un processo di apprendimento costante.» Questo punto di vista, secondo cui gli insegnanti rimangono sempre studenti, è per la signora Hildbrand l'essenza di fide: «Mi ci posso pienamente identificare!» È così che è diventata la responsabile fide per Cocomo Burgdorf.

L'«ambasciatrice fide» – come si definisce Doris Hildbrand – è convinta che anche le formatrici e i formatori con molta esperienza didattica possono ancora trarre beneficio dai moduli fide: «Non ho

mai sperimentato prima d'ora una formazione continua in cui i partecipanti fossero così fortemente coinvolti. Noi formatrici e formatori siamo stati presi dove eravamo e abbiamo imparato molto grazie allo scambio. Soprattutto nel modulo IBS, il principio della co-costruzione e dell'orientamento ai bisogni potevano essere vissuti sulla propria pelle – e così siamo stati in grado di metterci nella parte dei discenti.

Ringraziamo Doris Hildbrand per l'interessante conversazione e le auguriamo di continuare ad esercitare con gioia la sua attività di formatrice di lingua nel campo dell'integrazione. Il Segretariato fide si congratula con lei per questo simbolico 1000° certificato e ringrazia tutti e 1000 formatrici e formatori di lingua già certificati per il loro impegno a favore dell'integrazione linguistica dei migranti in Svizzera.

► [Foglio informativo certificato formatore/trice](#)

Uno **scenario** descrive una sequenza di azioni che conducono a un obiettivo concreto, ad es. «Rinnovare il permesso di dimora». Gli scenari descrivono quindi situazioni comunicative che di regola seguono un decorso abbastanza prevedibile (qualche volta anche con delle varianti), che coinvolgono persone con un ruolo preciso e per cui di solito si fa uso di determinati canali e mezzi comunicativi (ad es. una conversazione al telefono, un SMS, un formulario, un colloquio faccia a faccia).

Per ogni scenario, la banca dati degli scenari fide comprende una descrizione del decorso probabile delle singole tappe dello scenario, con eventuali varianti; le tappe a loro volta vengono suddivise in compiti comunicativi, e per ogni compito comunicativo vengono elencati i descrittori delle competenze linguistiche che precisano quali abilità linguistiche servono per gestire il compito comunicativo in questione. La banca dati degli scenari fide contiene inoltre delle descrizioni delle competenze operative che illustrano quali prestazioni si possono aspettare da parte di discenti ai livelli A1, A2 e B1 nella situazione specifica.

**L'insegnamento basato su scenari** ha come primo obiettivo l'acquisizione di competenze operative per la vita di ogni giorno. Situazioni quotidiane, con il loro decorso prevedibile di azioni e scambi comunicativi (scenari) costituiscono i punti di partenza e di riferimento per il processo di apprendimento: Di solito, il lavoro con uno scenario inizia con la visualizzazione della situazione, del contesto e della sequenza prevista di scambi comunicativi. Ciò permette ai discenti, da una parte, di sviluppare le loro conoscenze su un tassello specifico della vita quotidiana in Svizzera e, dall'altra, di valutare le loro competenze linguistiche in merito e di formulare i loro bisogni di apprendimento. In seguito, sono identificati obiettivi concreti e adeguati al livello linguistico dei discenti e si procede poi alla pianificazione del percorso di apprendimento. Esercitandosi nelle situazioni comunicative concrete, i discenti saranno in grado di valutare loro stessi i propri progressi.

Gli scenari possono essere trattati a livelli diversi: se i discenti sono ancora principianti, possono comunque cercare di gestire uno scenario facendo uso di strategie di compensazione. A un livello più avanzato, si possono definire obiettivi qualitativi più ambiziosi, pur riferendosi allo stesso scenario.